

IL TREND

Boom della soia in provincia di Pavia I terreni coltivati cresciuti del 25%

I costi di produzione sono più bassi rispetto ai cereali Pesa la richiesta della leguminosa dai mercati Usa e cinesi

PAVIA

Anche a Pavia è boom della soia. La recente fiammata dei prezzi è da ricondurre, da un lato, all'aumento dei consumi negli Stati Uniti e alla contrazione delle sue scorte e, dall'altro, alla pressione esercitata dalla crescente domanda cinese in ragione della ripartenza della filiera suinicola.

LE STIME

Le prime stime per la prossima campagna di commercializzazione 2021-2022 sono positive e non evidenziano tensioni di mercato: risulterebbero in aumento sia l'offerta (+ 6,0% sul 2020/21) sia le scorte (+ 9,7%). Dall'autunno dello scorso anno i prezzi si sono rivalutati mensilmente in maniera costante fino a raggiungere, un mese fa, 69,5 euro al quintale (+ 83% su maggio 2020 e + 4,7% su aprile 2021). Questo, inoltre, rappresenta dal 1993 il prezzo più elevato osservato dall'Ismea. «La soia - spiega Bruno Marioli in rappresentanza di Confagricoltura Pavia - sarà ancora di più protagonista nelle scelte colturali degli agricoltori pavesi grazie anche all'Unione Europea, che, con la Pac 2013-2020, il successi-

vo Regolamento di transizione per il 2021-2022 e con la futura Pac, ha incentivato e incentiverà le scelte colturali ecologiche. La soia è indicata all'interno del Focus ecologico obbligatorio per l'ottenimento dei pagamenti Pac, è miglioratrice della fertilità dei terreni in modo naturale, favorisce la diversificazione culturale aziendale e ha un ruolo importante nella rotazione agraria».

Per Pavia non esiste ancora il dato ufficiale sulle superfici investite a soia, ma da alcune stime si superranno i 9 mila ettari: un aumento di oltre il 25% rispetto al 2013. Anche le rese della soia stanno aumentando: si registra una media di 40 quintali per ettaro (circa 2,5 quintali alla perca milanese).

«Per ottenere produzioni soddisfacenti - prosegue Bruno Marioli - la soia deve essere irrigata, anche se richiede meno acqua del mais. In provincia di Pavia, per aumentare le rese per ettaro, si usa spesso l'ala gocciolante leggermente interrata abbinata al sistema di semina a strisce. I costi sono contenuti rispetto alla quasi totalità delle altre colture vegetali. La soia si adatta bene a qualsiasi metodo

culturale, compresa la coltivazione biologica. Nella rotazione in campagna la soia segue e precede bene qualsiasi coltura, a esclusione di alcune oleaginose-leguminose, con cui condivide gli stessi parassiti, e fa sentire l'effetto migliorativo dopo colture come il grano tenero. È consigliabile, infatti, inserirla tra mais e grano o tra due raccolti di frumento. Sotto l'aspetto commerciale, in questi mesi si registra anche un "effetto Cina" per la soia. Non certo in termini produttivi (19,6 milioni di tonnellate nel 2020 pari al 5% del totale), ma sulle dinamiche commerciali internazionali considerato che i maggiori apporti (l'80% del totale) provengono da Brasile, Usa e Argentina, i maggiori esportatori.

La Cina è il principale utilizzatore di soia, con consumi pari a 117,5 milioni di tonnellate nel 2020 (+ 4,9% sul 2019), corrispondente a più del 30% della domanda mondiale. Le importazioni cinesi, in crescita nell'ultimo triennio (88 milioni di tonnellate nel 2018-2019, 101,2 milioni nel 2019-2020, 103 milioni nel 2020-2021), assorbono il 60% degli scambi. —

UMBERTO DE AGOSTINO



Un campo coltivato a soia: una coltura in forte crescita

L'INCONTRO VIRTUALE

Giovedì il forum con i rappresentanti dei produttori e dei trasformatori

Si terrà giovedì il quarto Forum sul settore del riso europeo, organizzato in modo virtuale dall'Ente nazionale risi con il ministero delle Politiche agricole e della filiera risicola italiana. I rappresentanti dei produttori, dei trasformatori e dei ministeri degli otto Paesi in cui si coltiva riso, oltre ai responsabili di settore delle Regioni italiane (fra cui Lombardia e Piemonte), si confronteranno sui temi che stanno preoccupando il settore. «Purtroppo l'edizione 2020 - commenta Paolo Carrà, presidente dell'Ente risi - non si è potuta tenere a causa della pandemia: oggi abbiamo voluto proporre il Forum perché non potevamo far mancare ancora la voce della filiera risicola europea



Paolo Carrà

in un momento in cui si discute del futuro dell'agricoltura della Ue e quindi anche della risicoltura». Sul piatto la modifica del regolamento relativo al Sistema delle preferenze generalizzate, la nuova Pac e la reciprocità di regole tra Ue e paesi esportatori.

IN BREVE

Sostegni C'è la proroga per le domande

Il termine ultimo per le Misure 10, 11, 12, 13, Operazione 8.1.02, Misura H (2000-2006) e Misure 214-221 (2007-2013) è stato posticipato al 25 giugno. A seguire, quello per la presentazione tardiva delle domande è prorogato al 20 luglio.

Prevenzione Lotta alla popilia parte il piano

Anche a Pavia è partito il piano di controllo del coleottero "popilia", a cura del Servizio fitosanitario regionale. Previste due tipologie di trappole: un treppiede ricoperto da una rete impregnata di insetticida e una sorta di barattolo di plastica.

Irrigazione Avvia i lavori alla chiavica

Prosegue il cantiere della Chiavica Nuova a Chignolo. «Le opere alla rete irrigua saranno ultimate entro l'anno grazie a un finanziamento pubblico di quasi tre milioni connesso alla difesa del suolo», spiega il consorzio Est Ticino Villoresi.

Previdenza Disposto il rinvio della contribuzione

L'Inps ha disposto il rinvio della contribuzione agricola unificata relativa al periodo tra il 1° novembre 2020 e il 31 gennaio 2021: periodo interessato dall'esonero contributivo disposto dagli articoli 16 e 16 bis della legge 176 del 2020.

IL PROGETTO

Dalla robbiense Riso Gallo arrivano le direttrici che assicurano la qualità

ROBBIO

Dalla robbiense Riso Gallo arriva la Carta del riso. Il progetto è stato presentato in una conferenza virtuale, cui hanno partecipato oltre 70 aziende agricole delle "terre del riso" lomelline e piemontesi. «Si tratta - spiega l'industria risiera - di un patto tra persone e territori consistente in semplici promemoria per le



Riccardo Preve

buone pratiche di tutti i giorni, che però possono contribuire ad andare incontro alla richiesta di sostenibilità come strumento chiave per la tutela e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente. L'obiettivo si può raggiungere solo attraverso un approccio responsabile e consapevole, condiviso tra tutti gli attori della filiera: una "scelta di campo" a vantaggio del consumatore, per l'ambiente e per le persone».

Otto le direttrici: certificazione secondo lo standard internazionale di agricoltura sostenibile Fsa; preservare la fertilità del suolo; scelta di varietà più performanti e identificate insieme a Riso Gallo attraverso specifici studi per ridurre le emissioni di gas ser-

ra; utilizzo di semente italiana certificata, oltre che "no Ogm"; divieto di utilizzo di fanghi in risaia; divieto di utilizzo di glifosate sulla coltura; tracciabilità dalla coltivazione alla distribuzione; formazione e aggiornamento circa le pratiche agronomiche e della sicurezza alimentare.

«La sostenibilità è una scelta strategica per la nostra azienda - commenta Riccardo Preve, consigliere delegato di Riso Gallo - La Carta del riso non fa che concretizzare un ampio percorso intrapreso già da molti anni e che mira a generare valore aggiunto attraverso scelte industriali responsabili e nel pieno rispetto dei territori». —

U.D.A.

A BELGIOIOSO

Un summit sul riso con Centinaio e gli chef

BELGIOIOSO

Si parlerà di qualità legata alla risicoltura e della tutela del riso made in Italy nell'ambito della tavola rotonda organizzata venerdì, alle 19.30, nel cortile del Castello di Belgioioso. Interverranno il sottosegretario Gian Marco Centinaio e gli chef Luciano Tona e Massimo Spigaroli: i lavori saranno introdotti dal presidente dell'associazione cultura-

le Cascinando, il risicoltore Andrea Bianchi. Nell'occasione sarà presentato Isos, la selezione di riso Carnaroli dell'azienda Campo dell'oste di Spessa: ogni chicco ha una grammatura equivalente, ideale per una ristorazione di alta qualità. «Questo evento - spiega Andrea Bianchi - vuole fare emergere quanto il riso italiano, e in particolare quello pavese, sia di altissima qualità».